

IL TRANVIERE

edito a cura del Comitato di Liberazione Nazionale di Milano

C. L. N.

Compagni tranvieri, non vi siete mai domandati cosa significano le tre lettere C.L.N.? Esse significano: Comitato di Liberazione Nazionale. E' un organo formato essenzialmente per la lotta contro i nazi-fascisti, ed il C.N.L.A.I. (Comitato Nazionale Liberazione Alta Italia) é stato espressamente delegato, con pieni poteri, dal Governo di Roma. Naturalmente i compiti del C.N.L.A.I. non si limitano soltanto a condurre energicamente la lotta, ma anche a studiare quei problemi organizzativi che si renderanno necessari domani, quando i nazi-fascisti, costretti ad andarsene, lasceranno le amministrazioni e le fabbriche in condizioni disastrose. Annessi ai problemi organizzativi vi sono quelli sociali, perché é doveroso pensare che non vi può essere un'ottima organizzazione amministrativa e tecnica in un'azienda, quando la situazione sociale dei dipendenti non é, grosso modo, risolta con completa soddisfazione dei lavoratori. Poiché il C.N.L.A.I. non può occuparsi particolarmente di ogni fabbrica, ecco che ha pensato di autorizzare la costituzione in ogni azienda di un C.L.N. con poteri abbastanza vasti. Perciò in ogni fabbrica esiste o deve esistere un C.L.N. Questo Comitato sarà l'unico che domani all'atto della liberazione, sarà autorizzato, col concorso della massa, a prendere in consegna quanto lasceranno i nazi-fascisti ed a provvedere per una pronta ripresa del lavoro. Altro compito essenziale del C.L.N. é quello di procedere ad una energica epurazione dell'azienda da elementi fascisti.

Dunque, compagni tranvieri, non tralasciate oggi che il tallone zani-fascista ci soffoca, di lottare con ogni forza contro di loro; ma siate domani pronti a sorreggere ed aiutare il C.L.N. dell'azienda; esso sarà composto dai vostri migliori compagni, i quali vi chiameranno con un onesto e disciplinato lavoro, alla vita diretta dell'azienda che va considerata alla stregua di un piccolo stato, dove nessuno é padrone, ma tutti indistintamente avranno gli stessi obblighi di lavoro, con una retribuzione equamente distribuita.

TIPI DELL'A.T.M.

Devero un bel tipo quel Lino Mondani. Chi lo conosce da parecchi anni lo descrive come un ragazzo di belle speranze, a cui dava fastidio il lavoro applicato, ma che in compenso andava matto per le belle ragazze ed il gioco d'azzardo. Aveva un debole per il gioco della pelota al Diana. Un gioco d'azzardo come gli altri, e sembra ne traesse buon profitto poiché la fortuna gli era benigna. Fin qui, nulla di eccezionale. Lo straordinario avvenne quando, per causa della guerra, il Diana chiuse i battenti e lo lasciò senza divertimenti. Però da giovane di buone risorser, non si perdette d'animo, e visto che il cav. Bianca cercava, per ogni angolo un

giovanotto che lo aiutasse ad applicare i punti programmatici di Verona,¹ pensò bene di approfittarne. Tanto era convinto che anche quello di Bianco fosse un gioco d'azzardo. Così lasciò la pelota ed ivenne competente in materia sociale. Avesse almeno iniziato il nuovo gioco dopo una profonda preparazione; macché, da ardito giocatore, ha subito tentato un bluff. Infatti ha appioppato subito ai tranvieri l'accordo prefettizio. L'accordo, come è noto, ha alleviato dalle tremende fatiche a cui erano soggetti i fattorini ed i guardiani. Ha tolto dai maltrattamenti i controllori ed i capi operai, ma non ha fatto nulla per il personale viaggiante ed operai. Si vede che ha ritenuto questi ultimi come dei benestanti. Ad ogni modo come vincita per il bluff ha avuto la promozione: prima ad applicato principale poi a capo ufficio. Naturalmente come capo ufficio ne prese un'altra in gamba, l'economato. Un ufficio che ha fama di aver fatto felice chi ebbe la fortuna di dirigerlo. Ecco spiegato perché non lo vuol mollare a nessun costo, malgrado gli altri incarichi. Dunque vinta la prima partita da giocatore incallito, tentò altri colpi d'intesa col compare Bianco, ed eccolo membro della commissione amministratrice. Visto che nel nuovo gioco era divenuto un campione giocò la presidenza del Dopolavoro e vinse. Forse ora si ferma non per niente, ma perché non vi sono altre cariche in vista. Scommettiamo che senz'altro darebbe un buon compenso a colui che fosse in grado di procurargli una discreta carichetta, con firma delle lettere, s'intende, proprio come fa il direttore. Per noi tranvieri è pericoloso il gioco d'azzardo di Mondani. Converrà si metta ben in mente questo bel tomo, che il giocatore per gli interessi dei nazi-fascisti è una cosa ripugnante e vergognosa. Però se l'impomatato Lino è avido di cariche del tipo fascista, non si preoccupi che al momento opportuno avrà una scarica (la parola assomiglia) di calci e gli verrà data l'ultima carta, il foglio di via. Del resto è la fine di quasi tutti i giocatori d'azzardo.

AFFARI

Vediamo un po' più da vicino la faccenda degli spacci comunali. La cosa non sembra molto chiara, anzi pare sia la solita combinazione d'affari di pretto stile fascista. Infatti non possiamo pensare diversamente quando sappiamo che l'A.T.M. nel versare le quote dei soci, si è vista invitare ad anticipare la somma da trasformare in lettere di credito per gli aderenti, dato il numero alto di questi ultimi e l'impossibilità della cooperativa di provvedere agli acquisti con le proprie disponibilità di danaro. Allora i cento milioni messi a disposizione dal governo repubblicano dove sono andati a finire? mah! non si sa.

Lo stile fascista è più evidente invece nel modo come la direzione dell'A.T.M. ha provveduto ad anticipare la somma. Per fare tale anticipazione, necessitava la bella cifra di nove milioni (salvo errore) e per averla i dirigenti si rivolgevano ad una banca, la quale era disposta a dare il prestito al 5% d'interesse. La direzione, meglio forse Usardi e compari, non hanno accettato e si sono rivolti ad un'altra per avere la somma all'8% d'interesse. Ecco l'affare di stile fascista; gira e rigira qualcuno ci ha guadagnato. Il bello però è stato quando alcuni dipendenti

avuto il buono di mille lire, son corsi allo spaccio comunale a fare acquisti. Avevano bisogno di un abito e naturalmente hanno acquistato un taglio, ma han dovuto spendere quasi tutto il buono stesso. Ora manca il foderame, e devono aspettare forse tre mesi per avere un'altra lettera di credito. Poi aspetteranno il sarto. Ma allora la guerra sarà forse finita e basta aspettare ancora un poco e tutto ritornerà alla normalità. Poi ce ne possiamo frangere della cooperativa spacci comunali. Da tutto questo possiamo dedurre che una cricca di avvocati, dottori commercialisti, ecc. capitanati dal famoso Spinelli, ha voluto creare un sistema per poter percepire lauti stipendi alle spalle dei gonzi italiani. Ci sono riusciti a quanto sembra, e quando il fascismo dovrà rendere i conti, chi vedrà più il presidente, i sindaci, ed in special modo la cassa della cooperativa?

APPELLO

Compagni tranvieri!

Fra i tanti compiti che incombono nella lotta contro i nazi-fascisti, ve ne é uno che riveste molta importanza. E' quello della salvaguardia del materiale. Noi sappiamo che i tedeschi studiano tutti i modi per asportare quanto loro necessita per continuare questa tremenda guerra. E trenta nobili vetture sono state trasportate in Germania. Circa 70 filobus hanno subito la stessa sorte. Vi rivolgiamo un appello affinché voi con tutte le vostre forze difendiate il materiale della vostra azienda. Non lasciate velo portar via. Ricordate che le vetture devono restare a Milano, perché esse sono la fonte della vostra vita e di quella dei vostri figli. Per tanto dovete osservare attentamente tutti i movimenti del materiale. Dovete prendere accuratamente nota di quello che esiste nei magazzini o nei depositi. Assicuratevi che il numero delle vetture non diminuisca. Collegatevi in modo di saper la strada che compie il materiale e quando avete sentore che tedeschi o fascisti tentano di asportarlo, intervenite con movimenti di massa contro l'abuso. Ricordate che nel caso estremo, potete usare un rimedio estremo rendere inservibile quanto é desiderato dai nazi fascisti. Salvaguardate il materiale dell'A.T.M.! E' un dovere che avete verso voi stessi, la vostra famiglia, verso Milano e soprattutto verso l'Italia di domani.

Compagni tranvieri!

Non date tempo alla piovra tedesca di succhiare il sangue del vostro lavoro, combattetela, collaborate con gli operai di altre officine a renderla innocua. Difendete fino all'impossibile le fucine, i reparti, le macchine e le vetture. E' un vostro dovere.

C.L.N.

COSA FARE

Molti compagni, non a torto, domandano frequentemente come comportarsi domani in caso di crollo improvviso della Germania. La risposta non é facile, anche perché, per ragioni ovvie, non si può essere precisi in merito.

Però si può ben dire che domani di³ fronte ad un fatto simile, i compagni tranvieri hanno da assolvere due compiti principali. Il primo: procedere ad una rapida epurazione degli elementi fascisti, delle spie, ecc. in modo di sanare l'ambiente e di portarlo immediatamente su di una base democratica. Il secondo: provvedere ad una pronta ripresa del lavoro per far sì che il servizio abbia a riattivarsi nel più breve tempo possibile. L'epurazione deve avvenire senza perdere il buon senso e senza lasciarsi trascinare da rancori personali portanti sempre a vendette particolari che destano il disgusto e sono contrarie a qualsiasi legge umana. Per epurazione s'intende eliminare anche quegli elementi parassiti che dotati di scarsa capacità lavorativa, ma per il loro contegno e per il loro saper fare godono la stima e la fiducia dell'attuale direzione dell'Azienda. Perciò è vostro compito sorvegliare in special modo i funzionari (dai capi ufficio ai capi servizio) fra i quali abbondano i parassiti, gli incapaci e gli incompetenti, che incidono in modo gravoso sul bilancio. Prendete nota con cura degli abusi di questi signori e vedrete che avranno il fatto loro. La riattivazione del servizio nel più breve tempo possibile, è condizione prima per l'impostazione dei problemi sociali di domani. Una turba indisciplinata di lavoratori dà sempre una cattiva impressione e provoca sempre una energica repressione delle espansività; che finiscono per limitare le pretese dei lavoratori stessi. Quindi la disciplina del lavoro domani al ritorno della libertà, è condizione basilare per la emancipazione. Vi saranno compagni preposti che vi diranno cosa dovete fare, ascoltateli ed ubbidite, essi agiranno nel vostro interesse. Perciò niente ubriacature, perdite di tempi in canti o discussioni assurde, ma lavoro ordinato e preciso. Dal vostro contegno gli alleati vedranno la vostra maturità politica e trarranno la decisione di lasciarvi una certa autonomia o di imporvi una guida per avervi ritenuti dei confusionari ed incapaci ad autogovernarvi.

LOGICA ELEMENTARE

Non passa giorno che i giornali nazi-fascisti non pubblicino lunghi articoli intesi a far sapere che nell'Italia liberata c'è molta fame e miseria. Io ripeto fino alla nausea, dando la colpa agli alleati. Ma voi, compagni tranvieri, sapete bene che tale causa è dovuta ai tedeschi. Perché, vedete, se i tedeschi fossero onesti, come ci tengono molto a far sapere, quando per azioni militari son costretti ad abbandonare del terreno, non ruberebbero e non distruggerebbero tutto. Un esercito che si rispetta non distrugge ciò che è utile alla popolazione civile e non ruba tutti i viveri che trova nel territorio che deve abbandonare, ma fa pervenire quanto gli necessita dal suo paese d'origine. Solo in quest'ultimo modo i tedeschi potrebbero proclamarsi degli onesti; ma fin'ora han fatto il contrario; i soldati tedeschi si mantengono molto bene con i nostri viveri. Se lasciassero la roba al loro posto, nell'Italia liberata non vi sarebbe fame e miseria. Si capisce che se portan via tutto o distruggono, in tempo di guerra è molto difficile provvedere alla sostituzione; perciò vi sarà momentaneamente la fame e la miseria.

Inoltre i giornali fascisti non san più come fare per dar a intendere che

4

i partigiani sono dei banditi, dei grassatori. Per noi i partigiani, appartengano essi alle formazioni Garibaldi o Giustizia e Libertà, sono dei bravi ed eroici giovani che sentono più di tutti l'amor di patria e soffrono per essa. I delinquenti non andranno mai a sacrificarsi in una vita terribile in montagna, specie d'inverno. E' notorio invece che i delinquenti cercano di vivere nel miglior modo possibile senza sacrifici. Ecco perché gli avanzi di galera abbondano nella Muti, nella decima Mas, ecc. Essi percepiscono una lauta paga (minimo 150 lire al giorno) e mangiano molto bene e poi hanno una certa libertà di rubare. Quindi è chiaro che un delinquente non andrà mai sulle montagne a far vita grama per un ideale. Inoltre è vergognoso vedere ragazzi carichi di armi, fermare dei padri di famiglia e domandare documenti con molta prepotenza. Ai nostri tempi, i ragazzini, dalle 19 alle 20 dovevano fare i compiti e poi filavano a letto non senza aver avuto il bacio della mamma. Ma il fascismo favorisce la depravazione infantile. Però esiste ancora l'Istituto Beccaria e forse fra non molto avrà parecchio da fare. I delinquenti, i banditi, ecc., noi sappiamo dove sono.

SAPETE CHE.....

.... la direzione dell'A.T.M. ha assicurato i suoi funzionari contro i rischi di guerra? Se, putacaso, un funzionario si spela la nobile cocuzza nel correre, per eccesso di paura in rifugio son capaci di dargli una bella somma per il rischio affrontato. Per Morosini, morto al suo posto di lavoro, liquideranno una misera pensione alla famiglia.

.... la direzione assegnava all'ex-presidente Acquati, il gerarcone pieno di patacche, centomila lire all'anno senza gli incerti? Oggi li prenderà chi lo sostituisce. Però non vi sembrano un po' troppi per un gerarca che veniva in direzione poche ore alla settimana? E poi la carica era onorifica, a quanto pare....

.... la direzione pagava, ai membri della Commissione Amministratrice, per ogni seduta, trecento lire, senza contare la gravida busta di fine d'anno? Ecco spiegato in parte l'eterno deficit dell'A.T.M. Scommettiamo che il motto dei suddetti membri era: "Borsa mia fatti grattacielo", (non capanna, perché non sarebbe bastata).

.... l'ing. Ferrari percepiva per ogni vettura del tipo 5000 che entrava in linea lire sessantamila, per diritto quale progettatore delle vetture stesse? La notizia non ha bisogno di commento. La parola agli operai dell'officina.

.... sessanta vetture del tipo 600 prestano servizio a Monaco di Baviera in Germania, per il trasporto passeggeri? Si credeva fossero trenta; forse ecco il perché vengono tolte molte fermate.